Scheda di Dati di Sicurezza

Conforme all'Allegato II del REACH - Regolamento (UE) 2020/878

Sezione 1 Identificazione della sostanza/miscela e della società/impresa

1.1 Identificatore del prodotto

Denominazione	Primer Silicone

1.2 Usi identificati pertinenti della sostanza o della miscela e usi sconsigliati

Descrizione/Utilizzo
Primer per sigillanti siliconici a base di resine siliconiche in solventi.

1.3 Informazioni sul fornitore della scheda di dati di sicurezza

Ragione Sociale	TORGGLER S.R.L.
Indirizzo	Via Prati Nuovi 9
Città	Marlengo
Codice Postale	39020
Provincia	BZ
Stato	Italy
Numero di telefono	+39 0473 282400
fax	+39 0473 282501
e-mail della persona competente, responsabile della scheda dati di sicurezza	reach@torggler.com

1.4 Numero telefonico di emergenza

Per informazioni urgenti rivolgersi a	Centro Antiveleni (Verona): 800011858 Centro Antiveleni (Bergamo): 800883300 Centro Antiveleni (Milano): 02-66101029 Cen. Naz. Inform. Tossic. Fond. S.Maugeri (Pavia): 0382-24444 Centro Antiveleni - U.O. tossicologia medica (Firenze): 055-7947819 Centro Antiveleni (Roma): 06-3054343 Centro Antiveleni (Roma): 06-49978000 Centro Antiveleni - Dip. emergenza e accettazione DEA (Roma): 06-68593726 Centro Antiveleni (Napoli): 081-5453333 Centro Antiveleni (Foggia): 800-183459

Sezione 2 Identificazione dei pericoli

2.1 Classificazione della sostanza o della miscela

Il prodotto è classificato pericoloso ai sensi delle disposizioni di cui al Regolamento (CE) 1272/2008 (CLP) (e successive modifiche ed adeguamenti). Il prodotto pertanto richiede una scheda dati di sicurezza conforme alle disposizioni del Regolamento (UE) 2020/878.
Eventuali informazioni aggiuntive riguardanti i rischi per la salute e/o l'ambiente sono riportate alle sez. 11 e 12 della presente scheda.

Classificazione dei pericoli		
Liquido infiammabile, categoria 3	H226	Liquido e vapori infiammabili.
Irritazione cutanea, categoria 2	H315	Provoca irritazione cutanea.
Lesioni oculari gravi, categoria 1	H318	Provoca gravi lesioni oculari.
Tossicità specifica per organi bersaglio - esposizione singola, categoria 3	H335	Può irritare le vie respiratorie.
Tossicità specifica per organi bersaglio - esposizione ripetuta, categoria 2	H373	Può provocare danni agli organi in caso di esposizione prolungata o ripetuta.
Pericoloso per l'ambiente acquatico, tossicità cronica, categoria 3	H412	Nocivo per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.

Sezione 2

2.2 Elementi dell'etichetta

Etichettatura di pericolo ai sensi del Regolamento (CE) 1272/2008 (CLP) e successive modifiche ed adeguamenti.

Pittogrammi di pericolo



Avvertenza

Pericolo

Indicazioni di pericolo	
H226	Liquido e vapori infiammabili.
H315	Provoca irritazione cutanea.
H318	Provoca gravi lesioni oculari.
H335	Può irritare le vie respiratorie.
H373	Può provocare danni agli organi in caso di esposizione prolungata o ripetuta.
H412	Nocivo per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.

Consigli di prudenza	
P261	Evitare di respirare la nebbia, gli aerosol, i vapori.
P280	Indossare guanti/indumenti protettivi/proteggere gli occhi/il viso.
P210	Tenere lontano da fonti di calore, superfici calde, scintille, fiamme libere o altre fonti di accensione. Non fumare.
P305+P351+P338	IN CASO DI CONTATTO CON GLI OCCHI: sciacquare accuratamente per parecchi minuti. Togliere le eventuali lenti a contatto se è agevole farlo. Continuare a sciacquare.
P370+P378	In caso d'incendio: utilizzare acqua, schiuma, polvere chimica, sabbia per estinguere.
P310	Contattare immediatamente un centro antiveleni/medico

Contiene

XILENE (MISCELA DI ISOMERI)
ETILBENZENE
ALCOOL BUTILICO

VOC (Direttiva 2004/42/CE)	
Primer fissativi.	
Composti organici volatili - prodotto pronto all'uso	367 g/l
Limite della sottocategoria VOC	750 g/l

2.3 Altri pericoli

In base ai dati disponibili, il prodotto non contiene sostanze PBT o vPvB in percentuale ≥ a 0,1%.
Il prodotto non contiene sostanze aventi proprietà di interferenza con il sistema endocrino in concentrazione ≥ 0,1%.

Durante l'uso può formare con l'aria miscele esplosive/infiammabili.

Sezione 3 Composizione/informazioni sugli ingredienti

Preparato contenente resina metilsiliconica in soluzione.

3.2 Miscele

XILENE (MISCELA DI ISOMERI)

Concentrazione	47 ≤ x < 57 %

Numero CAS	1330-20-7
Numero CE	215-535-7
Numero INDEX	601-022-00-9
Numero Registrazione	01-2119488216-32-xxxx
Classificazione dei pericoli	▪ Flam. Liq. 3; H226 ▪ Asp. Tox. 1; H304 ▪ Acute Tox. 4; H312 ▪ Skin Irrit. 2; H315 ▪ Eye Irrit. 2; H319 ▪ Acute Tox. 4; H332 ▪ STOT SE 3; H335 ▪ STOT RE 2; H373
Nota di classificazione secondo l'allegato VI del Regolamento CLP:	C
ATE (Cutanea)	1.100 mg/kg
ATE (Inalazione - vapori)	11 mg/l
Sostanza con un limite comunitario di esposizione sul posto di lavoro.	

ETILBENZENE

Concentrazione	17,9 ≤ x < 27,8 %
Numero CAS	100-41-4
Numero CE	202-849-4
Numero INDEX	601-023-00-4
Numero Registrazione	01-2119489370-35-xxxx
Classificazione dei pericoli	▪ Flam. Liq. 2; H225 ▪ Asp. Tox. 1; H304 ▪ Acute Tox. 4; H332 ▪ STOT RE 2; H373 ▪ Aquatic Chronic 3; H412
LC50 (Inalazione vapori):	17,2 mg/l (4h)
Sostanza con un limite comunitario di esposizione sul posto di lavoro.	

ALCOOL BUTILICO

Concentrazione	8,9 ≤ x < 13,8 %
Numero CAS	71-36-3
Numero CE	200-751-6
Numero INDEX	603-004-00-6
Numero Registrazione	01-2119484630-38-xxxx
Classificazione dei pericoli	▪ Flam. Liq. 3; H226 ▪ Acute Tox. 4; H302 ▪ Skin Irrit. 2; H315 ▪ Eye Dam. 1; H318 ▪ STOT SE 3; H335 ▪ STOT SE 3; H336
LD50 (Orale):	790 mg/kg

Ottametilciclotetrasilossano

Concentrazione	0,072 ≤ x < 0,1 %
Numero CAS	556-67-2
Numero CE	209-136-7
Numero INDEX	014-018-00-1
Numero Registrazione	01-2119529238-36-xxxx
Classificazione dei pericoli	▪ Flam. Liq. 3; H226 ▪ Repr. 2; H361f ▪ Aquatic Chronic 1; H410
Fattore M (cronico)	10

Sezione 3

Sostanza con un limite comunitario di esposizione sul posto di lavoro.

Il testo completo delle indicazioni di pericolo (H) è riportato alla sezione 16 della scheda.

Sezione 4 Misure di primo soccorso

4.1 Descrizione delle misure di primo soccorso

In caso di dubbio o in presenza di sintomi contattare un medico e mostrargli questo documento.
In caso di sintomi più gravi, chiamare il 112 per ottenere soccorso sanitario immediato.
OCCHI: Rimuovere, se presenti, le lenti a contatto se la situazione consente di effettuare l'operazione con facilità. Lavarsi immediatamente ed abbondantemente con acqua per almeno 15 minuti, aprendo bene le palpebre. Consultare subito un medico.
PELLE: Togliere gli indumenti contaminati. Lavare immediatamente ed abbondantemente con acqua corrente (e sapone se possibile). Consultare un medico. Evitare ulteriori contatti con gli indumenti contaminati.
INGESTIONE: Non indurre il vomito se non espressamente autorizzati dal medico. Non somministrare nulla per via orale se il soggetto è incosciente. Consultare subito un medico.
INALAZIONE: Portare il soggetto all'aria aperta, lontano dal luogo dell'incidente. In caso di sintomi respiratori (tosse, dispnea, respirazione difficoltosa, asma) mantenere l'infortunato in una posizione comoda per la respirazione. Se necessario somministrare ossigeno. Se la respirazione cessa, praticare la respirazione artificiale. Consultare subito un medico.

Protezione dei soccorritori

E' buona norma per il soccorritore che presta aiuto ad un soggetto, che è stato esposto ad una sostanza chimica o ad una miscela, indossare dispositivi di protezione individuale. La natura di tali protezioni dipende dalla pericolosità della sostanza o della miscela, dalla modalità di esposizione e dall'entità della contaminazione. In assenza di altre indicazioni più specifiche, si raccomanda di utilizzare guanti monouso in caso di possibile contatto con liquidi biologici. Per la tipologia di DPI adatti per le caratteristiche della sostanza o della miscela, fare riferimento alla sezione 8.

4.2 Principali sintomi ed effetti, sia acuti che ritardati

EFFETTI RITARDATI: In base alle informazioni attualmente a disposizione, non sono noti casi di effetti ritardati successivi all'esposizione a questo prodotto.

I sintomi possono essere ritardati. Effetto narcotico. Concentrazioni di vapore superiori ai livelli di esposizione raccomandati sono irritanti per gli occhi e le vie respiratorie, possono causare cefalea e vertigini, avere effetto anestetico e causare altri gravi effetti sul sistema nervoso centrale. Sonnolenza, vertigini, disorientamento, stordimento.

4.3 Indicazione dell'eventuale necessità di consultare immediatamente un medico e di trattamenti speciali

Contattare immediatamente un centro antiveleni/medico

Mezzi da avere a disposizione sul luogo di lavoro per il trattamento specifico ed immediato

Acqua corrente per il lavaggio cutaneo e oculare.

Sezione 5 Misure di lotta antincendio

5.1 Mezzi di estinzione

MEZZI DI ESTINZIONE IDONEI
I mezzi di estinzione sono: anidride carbonica, schiuma, polvere chimica. Per le perdite e gli sversamenti del prodotto che non si sono incendiati, l'acqua nebulizzata può essere utilizzata per disperdere i vapori infiammabili e proteggere le persone impegnate a fermare la perdita.
MEZZI DI ESTINZIONE NON IDONEI
Non usare getti d'acqua. L'acqua non è efficace per estinguere l'incendio tuttavia può essere utilizzata per raffreddare i contenitori chiusi esposti alla fiamma prevenendo scoppi ed esplosioni.

5.2 Pericoli speciali derivanti dalla sostanza o dalla miscela

PERICOLI DOVUTI ALL'ESPOSIZIONE IN CASO DI INCENDIO
Si può creare sovrapressione nei contenitori esposti al fuoco con pericolo di esplosione. Evitare di respirare i prodotti di combustione.

5.3 Raccomandazioni per gli addetti all'estinzione degli incendi

INFORMAZIONI GENERALI
Raffreddare con getti d'acqua i contenitori per evitare la decomposizione del prodotto e lo sviluppo di sostanze potenzialmente pericolose per la salute. Indossare sempre l'equipaggiamento completo di protezione antincendio. Raccogliere le acque di spegnimento che non devono essere scaricate nelle fognature. Smaltire l'acqua contaminata usata per l'estinzione ed il residuo dell'incendio secondo le norme vigenti.
EQUIPAGGIAMENTO
Indumenti normali per la lotta al fuoco, come un autorespiratore ad aria compressa a circuito aperto (EN 137), completo antifiamma (EN469), guanti antifiamma (EN 659) e stivali per Vigili del Fuoco (HO A29 oppure A30).

Sezione 6 Misure in caso di rilascio accidentale

6.1 Precauzioni personali, dispositivi di protezione e procedure in caso di emergenza

Allontanare le persone non equipaggiate. Utilizzare un'apparecchiatura antideflagrante. Eliminare ogni sorgente di ignizione (sigarette, fiamme, scintille, ecc.) o di calore dall'area in cui si è verificata la perdita.
Bloccare la perdita se non c'è pericolo.
Indossare adeguati dispositivi di protezione (compresi i dispositivi di protezione individuale di cui alla sezione 8 della scheda dati di sicurezza) onde prevenire contaminazioni della pelle, degli occhi e degli indumenti personali. Queste indicazioni sono valide sia per gli addetti alle lavorazioni che per gli interventi in emergenza.

6.2 Precauzioni ambientali

Impedire che il prodotto penetri nelle fognature, nelle acque superficiali, nelle falde freatiche.

6.3 Metodi e materiali per il contenimento e per la bonifica

Aspirare il prodotto fuoriuscito in recipiente idoneo. Valutare la compatibilità del recipiente da utilizzare con il prodotto, verificando la sezione 10. Assorbire il rimanente con materiale assorbente inerte.
Provvedere ad una sufficiente areazione del luogo interessato dalla perdita. Lo smaltimento del materiale contaminato deve essere effettuato conformemente alle disposizioni del punto 13.

6.4 Riferimento ad altre sezioni

Eventuali informazioni riguardanti la protezione individuale e lo smaltimento sono riportate alle sezioni 8 e 13.

Sezione 7 Manipolazione e immagazzinamento

7.1 Precauzioni per la manipolazione sicura

Tenere lontano da calore, scintille e fiamme libere, non fumare né usare fiammiferi o accendini. I vapori possono incendiarsi con esplosione, pertanto occorre evitarne l'accumulo tenendo aperte porte e finestre e assicurando una ventilazione incrociata. Senza adeguata ventilazione, i vapori possono accumularsi al suolo ed incendiarsi anche a distanza, se innescati, con pericolo di ritorno di fiamma. Evitare l'accumulo di cariche elettrostatiche. Collegare ad una presa di terra nel caso di imballaggi di grandi dimensioni durante le operazioni di travaso ed indossare scarpe antistatiche. La forte agitazione e lo scorrimento vigoroso del liquido nelle tubazioni ed apparecchiature possono causare formazione e accumulo di cariche elettrostatiche. Per evitare il pericolo di incendio e scoppio, non usare mai aria compressa nella movimentazione. Aprire i contenitori con cautela, perché possono essere in pressione. Non mangiare, nè bere, nè fumare durante l'impiego. Evitare la dispersione del prodotto nell'ambiente.

7.2 Condizioni per lo stoccaggio sicuro, comprese eventuali incompatibilità

Conservare solo nel contenitore originale. Conservare i recipienti chiusi, in luogo ben ventilato, al riparo dai raggi solari diretti. Conservare in luogo fresco e ben ventilato, lontano da fonti di calore, fiamme libere, scintille ed altre sorgenti di accensione. Conservare i contenitori lontano da eventuali materiali incompatibili, verificando la sezione 10.

Classe di stoccaggio TRGS 510 (Germania)
3 – Liquidi infiammabili

Istruzioni tecniche applicabili secondo il Regio Decreto 656/2017:

Sezione 7

Classificazione	Stoccaggio in contenitori fissi	Stoccaggio in contenitori mobili
▪ H226 – Flam. Liq. 3	MIE APQ-1 – Stoccaggio di liquidi infiammabili e combustibili in contenitori fissi	MIE APQ-10 – Stoccaggio in contenitori mobili
Rispettare le condizioni di stoccaggio comune stabilite nel Regio Decreto 656/2017.		

temperatura di stoccaggio raccomandata: <27 °C

7.3 Usi finali particolari

Primer, sigillanti e sottostrati.

Sezione 8 Controlli dell'esposizione/della protezione individuale

8.1 Parametri di controllo

Riferimenti normativi	
ACGIH	ACGIH 2026
Italia-VLEP	Decreto Legislativo 9 Aprile 2008, n.81
Unione Europea-OEL	Direttiva (UE) 2022/431; Direttiva (UE) 2019/1831; Direttiva (UE) 2019/130; Direttiva (UE) 2019/983; Direttiva (UE) 2017/2398; Direttiva (UE) 2017/164; Direttiva 2009/161/UE; Direttiva 2006/15/CE; Direttiva 2004/37/CE; Direttiva 2000/39/CE; Direttiva 98/24/CE; Direttiva 91/322/CEE.

Ottametilciclotetrasilossano

	TWA		STEL		CEILING		Osservazioni	
	mg/m³	ppm	mg/m³	ppm	mg/m³	ppm		
Unione Europea-OEL	123	10					Inalabile	

Concentrazione prevista di non effetto sull'ambiente - PNEC	
Riferimento per i microorganismi STP	10 mg/l
Riferimento in acqua dolce	0,0015 mg/l
Riferimento per sedimenti in acqua dolce	3 mg/kg/d
Riferimento in acqua marina	0,00015 mg/l
Riferimento per sedimenti in acqua marina	0,3 mg/kg/d
Riferimento per il compartimento terrestre	0,54 mg/kg/d
Riferimento per la catena alimentare (avvelenamento secondario)	41 mg/kg

Salute - Livello derivato di non effetto - DNEL / DMEL	Effetto locale	Effetto sistemico
Consumatori, lungo termine, inalatoria	13 mg/m³	13 mg/m³
Lavoratori, breve termine, inalatoria	73 mg/m³	73 mg/m³
Lavoratori, lungo termine, inalatoria	73 mg/m³	73 mg/m³

XILENE (MISCELA DI ISOMERI)

	TWA		STEL		CEILING		Osservazioni	
	mg/m³	ppm	mg/m³	ppm	mg/m³	ppm		
ACGIH		20					--	
Italia-VLEP	221	50	442	100			Cute	
Unione Europea-OEL	221	50	442	100			Cute	

ETILBENZENE

	TWA		STEL		CEILING		Osservazioni	
	mg/m³	ppm	mg/m³	ppm	mg/m³	ppm		
ACGIH	87	20					--	
Italia-VLEP	442	100	884	200			Cute	
Unione Europea-OEL	442	100	884	200			Cute	

Sezione 8

Concentrazione prevista di non effetto sull'ambiente - PNEC	
Riferimento per i microorganismi STP	9,6 mg/l
Riferimento in acqua dolce	0,1 mg/l
Riferimento per sedimenti in acqua dolce	13,7 mg/kg/d
Riferimento in acqua marina	0,01 mg/l
Riferimento per sedimenti in acqua marina	1,37 mg/kg/d
Riferimento per il compartimento terrestre	2,68 mg/kg
Riferimento per la catena alimentare (avvelenamento secondario)	20 mg/kg
Riferimento per l'acqua, rilascio intermittente	0,1 mg/l

Salute - Livello derivato di non effetto - DNEL / DMEL	Effetto locale	Effetto sistemico
Consumatori, lungo termine, inalatoria	Non disponibile	15 mg/m³
Lavoratori, breve termine, inalatoria	293 mg/m³	Non disponibile
Lavoratori, lungo termine, cutanea	Non disponibile	180 mg/kg bw/d
Lavoratori, lungo termine, inalatoria	Non disponibile	77 mg/m³
Lavoratori, lungo termine, orale	Non disponibile	1,6 mg/kg bw/d

ALCOOL BUTILICO

	TWA		STEL		CEILING		Osservazioni	
	mg/m³	ppm	mg/m³	ppm	mg/m³	ppm		
ACGIH	61	20					--	

Concentrazione prevista di non effetto sull'ambiente - PNEC	
Riferimento per i microorganismi STP	2.476 mg/l
Riferimento in acqua dolce	0,082 mg/l
Riferimento per sedimenti in acqua dolce	0,178 mg/kg/d
Riferimento in acqua marina	0,0082 mg/l
Riferimento per sedimenti in acqua marina	0,0178 mg/kg/d
Riferimento per il compartimento terrestre	0,015 mg/kg/d
Riferimento per l'acqua, rilascio intermittente	2,25 mg/l

Salute - Livello derivato di non effetto - DNEL / DMEL	Effetto locale	Effetto sistemico
Consumatori, lungo termine, inalatoria	55 mg/m³	Non disponibile
Consumatori, lungo termine, orale	Non disponibile	3,125 mg/kg bw/d
Lavoratori, lungo termine, inalatoria	310 mg/m³	Non disponibile

8.2 Controlli dell'esposizione

Considerato che l'utilizzo di misure tecniche adeguate dovrebbe sempre avere la priorità rispetto agli equipaggiamenti di protezione personali, assicurare una buona ventilazione nel luogo di lavoro tramite un'efficace aspirazione locale.
Per la scelta degli equipaggiamenti protettivi personali chiedere eventualmente consiglio ai propri fornitori di sostanze chimiche.
I dispositivi di protezione individuali devono riportare la marcatura CE che attesta la loro conformità alle norme vigenti.
Per la scelta delle misure di gestione del rischio e le condizioni operative, consultare anche gli scenari espositivi allegati.
Occorre mantenere i livelli espositivi il più basso possibile per evitare significativi accumuli nell'organismo. Gestire i dispositivi di protezione individuale in modo tale da assicurare la massima protezione (es. riduzione dei tempi di sostituzione).
Prevedere doccia di emergenza con vaschetta visoculare.

PROTEZIONE DELLE MANI
Proteggere le mani con guanti da lavoro di categoria III (rif. norma EN 374).
Per la scelta definitiva del materiale dei guanti da lavoro si devono considerare: compatibilità, degradazione, tempo di rottura e permeazione.
Nel caso di preparati la resistenza dei guanti da lavoro agli agenti chimici deve essere verificata prima dell'utilizzo in quanto non prevedibile. I guanti hanno un tempo di usura che dipende dalla durata e dalla modalità d'uso.
Proteggere le mani con guanti del tipo indicato di seguito:

Sezione 8

Proteggere le mani con guanti del tipo indicato di seguito

Materiale	Spessore	Tempo di permeazione
Gomma nitrilica (NBR) In caso di contatto per breve termine o come protezione contro contatti occasionali	**0,4 mm** –	**30 min** –
Viton o elastomero fluorurato (FKM) In caso di esposizione continuata	**0,7 mm** –	**480 min** –

PROTEZIONE DELLA PELLE
Indossare abiti da lavoro con maniche lunghe e calzature di sicurezza per uso professionale di categoria II (rif. Regolamento 2016/425 e norma EN ISO 20344/EN ISO 13034). Lavarsi con acqua e sapone dopo aver rimosso gli indumenti protettivi.
Valutare l'opportunità di fornire indumenti antistatici nel caso l'ambiente di lavoro presenti un rischio di esplosività.

PROTEZIONE DEGLI OCCHI
Si consiglia di indossare occhiali protettivi ermetici (rif. norma EN 166).

PROTEZIONE RESPIRATORIA
In caso di superamento del valore di soglia (es. TLV-TWA) della sostanza o di una o più delle sostanze presenti nel prodotto, si consiglia di indossare una maschera con filtro di tipo A la cui classe (1, 2 o 3) dovrà essere scelta in relazione alla concentrazione limite di utilizzo. (rif. norma EN 14387). Nel caso fossero presenti gas o vapori di natura diversa e/o gas o vapori con particelle (aerosol, fumi, nebbie, ecc.) occorre prevedere filtri di tipo combinato.
L'utilizzo di mezzi di protezione delle vie respiratorie è necessario in caso le misure tecniche adottate non siano sufficienti per limitare l'esposizione del lavoratore ai valori di soglia presi in considerazione. La protezione offerta dalle maschere è comunque limitata.
Nel caso in cui la sostanza considerata sia inodore o la sua soglia olfattiva sia superiore al relativo TLV-TWA e in caso di emergenza, indossare un autorespiratore ad aria compressa a circuito aperto (rif. norma EN 137) oppure un respiratore a presa d'aria esterna (rif. norma EN 138). Per la corretta scelta del dispositivo di protezione delle vie respiratorie, fare riferimento alla norma EN 529.

CONTROLLI DELL'ESPOSIZIONE AMBIENTALE
Le emissioni da processi produttivi, comprese quelle da apparecchiature di ventilazione dovrebbero essere controllate ai fini del rispetto della normativa di tutela ambientale.
I residui del prodotto non devono essere scaricati senza controllo nelle acque di scarico o nei corsi d'acqua.

Sezione 9 Proprietà fisiche e chimiche

9.1 Informazioni sulle proprietà fisiche e chimiche fondamentali

Stato Fisico	liquido	
Colore	trasparente	
Odore	aromatico	
Soglia olfattiva	Non applicabile	
Punto di fusione o di congelamento	< -60 °C (< -76 °F)	
Punto di ebollizione iniziale	120 °C (248 °F)	
Infiammabilità	Non disponibile	
Limite inferiore esplosività	Non disponibile	
Limite superiore esplosività	Non disponibile	
Punto di infiammabilità	28 °C (82,4 °F)	
Temperatura di autoaccensione	500 °C (932 °F)	
Temperatura di decomposizione	Non disponibile	
pH	7	
Viscosità cinematica	> 20,5 mm^2/s	Temperatura: 40 °C (104 °F)
Viscosità dinamica	75,6 Pl	Temperatura: 20 °C (68 °F)
Solubilità	Non disponibile	
Coefficiente di ripartizione: n-ottanolo/acqua	Non disponibile	
Tensione di vapore	17 hPa	Temperatura: 20 °C (68 °F) Osservazioni: 85 hPa (50 °C)(EU A4) 108 hPa (55 °C)
Densità e/o Densità relativa	1 g/ml	Temperatura: 20 °C (68 °F) Metodo: DIN 51757

Densità di vapore relativa	Non disponibile	

Caratteristiche delle particelle

Informazioni non disponibili.

9.2 Altre informazioni

9.2.1 Informazioni relative alle classi di pericoli fisici

Informazioni non disponibili.

9.2.2 Altre caratteristiche di sicurezza

Solidi totali	20,21 %	Temperatura: 250 °C (482 °F)
VOC (Direttiva 2004/42/CE)	36,68 % – 367 g/l	
Viscosità cinematica (40 °C)	74 mm2/s (20 °C)	

Sezione 10 Stabilità e reattività

10.1 Reattività

Non vi sono particolari pericoli di reazione con altre sostanze nelle normali condizioni di impiego.

ALCOOL BUTILICO
Attacca diversi tipi di materie plastiche

10.2 Stabilità chimica

Il prodotto è stabile nelle normali condizioni di impiego e di stoccaggio.

10.3 Possibilità di reazioni pericolose

I vapori possono formare miscele esplosive con l'aria.

XILENE (MISCELA DI ISOMERI)
Stabile nelle normali condizioni di impiego e di stoccaggio
Reagisce violentemente con: forti ossidanti, acidi forti, acido nitrico, perclorati
Può formare miscele esplosive con: aria

ETILBENZENE
Reagisce violentemente con: forti ossidanti
Attacca diversi tipi di materie plastiche
Può formare miscele esplosive con: aria

ALCOOL BUTILICO
Reagisce violentemente sviluppando calore a contatto con: alluminio, agenti ossidanti forti, agenti riducenti forti, acido cloridrico
Forma miscele esplosive con: aria

10.4 Condizioni da evitare

Evitare il surriscaldamento. Evitare l'accumulo di cariche elettrostatiche. Evitare qualunque fonte di accensione.

ALCOOL BUTILICO
Evitare l'esposizione a: fonti di calore, fiamme libere

10.5 Materiali incompatibili

Informazioni non disponibili.

10.6 Prodotti di decomposizione pericolosi

Per decomposizione termica o in caso di incendio si possono liberare gas e vapori potenzialmente dannosi alla salute.

ETILBENZENE

Può sviluppare: metano, stirene, idrogeno, etano

Ossidi di carbonio Ossidi di silicio. Misure a temperature superiori a 150 °C in presenza di aria (ossigeno) hanno rivelato che una leggera quantità di formaldeide viene a formarsi a causa della degradazione ossidativa.

Sezione 11 Informazioni tossicologiche

In mancanza di dati tossicologici sperimentali sul prodotto stesso, gli eventuali pericoli del prodotto per la salute sono stati valutati in base alle proprietà delle sostanze contenute, secondo i criteri previsti dalla normativa di riferimento per la classificazione.
Considerare perciò la concentrazione delle singole sostanze pericolose eventualmente citate in sez. 3, per valutare gli effetti tossicologici derivanti dall'esposizione al prodotto.

11.1 Informazioni sulle classi di pericolo definite nel Regolamento (CE) n. 1272/2008

11.1.1 Metabolismo, cinetica, meccanismo di azione e altre informazioni

Informazioni non disponibili.

11.1.2 Informazioni sulle vie probabili di esposizione

XILENE (MISCELA DI ISOMERI)

LAVORATORI: inalazione; contatto con la cute.
POPOLAZIONE: ingestione di cibo o di acqua contaminati; inalazione aria ambiente.

ETILBENZENE

LAVORATORI: inalazione; contatto con la cute.
POPOLAZIONE: ingestione di cibo o di acqua contaminati; contatto con la cute di prodotti contenenti la sostanza.

11.1.3 Effetti immediati, ritardati e ed effetti cronici derivanti da esposizioni a breve e lungo termine

XILENE (MISCELA DI ISOMERI)

Azione tossica sul sistema nervoso centrale (encefalopatie); azione irritante su cute, congiuntive, cornea e apparato respiratorio.

ETILBENZENE

Come gli omologhi del benzene, può esercitare un'azione acuta sul sistema nervoso centrale, con depressione, narcosi, spesso preceduta da vertigine ed associata a cefalea (Ispesl). È irritante per cute, congiuntive ed apparato respiratorio.

11.1.4 Effetti interattivi

XILENE (MISCELA DI ISOMERI)

L'assunzione di alcol interferisce con il metabolismo della sostanza, inibendolo. Il consumo di etanolo (0,8 g/kg) prima di un'esposizione di 4 ore a vapori di xileni (145 e 280 ppm) provoca una diminuzione del 50% della escrezione di acido metilippurico, mentre la concentrazione nel sangue di xileni sale di circa 1,5-2 volte. Allo stesso tempo vi è un aumento negli effetti collaterali secondari dell'etanolo. Il metabolismo degli xileni è aumentato da induttori enzimatici tipo fenobarbital e 3-metil-colantrene. L'aspirina e gli xileni inibiscono reciprocamente la loro coniugazione con la glicina, che ha come conseguenza la diminuzione dell'escrezione urinaria di acido metilippurico. Altri prodotti industriali possono interferire con il metabolismo degli xileni.

11.1.5 TOSSICITÀ ACUTA

Dato sperimentale:
ATEmix (dermale): 3333,33 mg/kg
ATEmix (inalazione/vapori): 25 mg/l

NOTA: La classificazione della miscela si basa sui dati sperimentali e non su quelli calcolati automaticamente dal sistema.

ATE (Inalazione - vapori) della miscela	17,564 mg/l
ATE (Orale) della miscela	> 2.000 mg/kg
ATE (Cutanea) della miscela	> 2.000 mg/kg

Ottametilciclotetrasilossano

LD50 (Orale):	> 4.800 mg/kg	Specie/linee guida: Ratto

LD50 (Cutanea):	> 2.375 mg/kg	Specie/linee guida: Ratto
LC50 (Inalazione vapori):	36 mg/l	Durata dell'esposizione: 4 ore Specie/linee guida: Rat (air)
LC50 (Inalazione nebbie/polveri):	36 mg/l	Durata dell'esposizione: 4 ore Specie/linee guida: Ratto

XILENE (MISCELA DI ISOMERI)

LD50 (Orale):	> 2.500 mg/kg	Specie/linee guida: Ratto
LD50 (Cutanea):	4.350 mg/kg	Specie/linee guida: Coniglio
LC50 (Inalazione vapori):	26 mg/l	Durata dell'esposizione: 4 ore Specie/linee guida: Ratto
ATE (Cutanea)	1.100 mg/kg	stima dalla tabella 3.1.2 dell'Allegato I del CLP (dato utilizzato per il calcolo della stima della tossicità acuta della miscela)
ATE (Inalazione - vapori)	11 mg/l	stima dalla tabella 3.1.2 dell'Allegato I del CLP (dato utilizzato per il calcolo della stima della tossicità acuta della miscela)

ETILBENZENE

LD50 (Orale):	3.500 mg/kg	Specie/linee guida: Ratto
LD50 (Cutanea):	15.354 mg/kg	Specie/linee guida: Coniglio
LC50 (Inalazione vapori):	17,2 mg/l	Durata dell'esposizione: 4 ore Specie/linee guida: Ratto

ALCOOL BUTILICO

LD50 (Orale):	790 mg/kg	Specie/linee guida: Ratto
LD50 (Cutanea):	3.400 mg/kg	Specie/linee guida: Coniglio
LC50 (Inalazione vapori):	8.000	Durata dell'esposizione: 4 ore Specie/linee guida: Ratto

11.1.6 CORROSIONE CUTANEA / IRRITAZIONE CUTANEA

Provoca irritazione cutanea.

11.1.7 GRAVI DANNI OCULARI / IRRITAZIONE OCULARE

Provoca gravi lesioni oculari.

11.1.8 SENSIBILIZZAZIONE RESPIRATORIA O CUTANEA

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo

11.1.9 MUTAGENICITÀ SULLE CELLULE GERMINALI

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo

11.1.10 CANCEROGENICITÀ

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo

XILENE (MISCELA DI ISOMERI)

Classificata nel gruppo 3 (non classificabile come cancerogeno per l'uomo) dalla International Agency for Research on Cancer (IARC).
L'US Environmental Protection Agency (EPA) sostiene che "i dati sono risultati inadeguati per una valutazione del potenziale cancerogeno".

ETILBENZENE

Classificata nel gruppo 2B (possibile cancerogeno per l'uomo) dalla International Agency for Research on Cancer (IARC) - (IARC, 2000).
Classificata nel gruppo D (non classificabile come cancerogena per l'uomo) dall'US Environmental Protection Agency (EPA) - (US EPA file on-line 2014).

11.1.11 TOSSICITÀ PER LA RIPRODUZIONE

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo

Sezione 11

11.1.12 TOSSICITÀ SPECIFICA PER ORGANI BERSAGLIO (STOT) - ESPOSIZIONE SINGOLA

Può irritare le vie respiratorie.

11.1.13 TOSSICITÀ SPECIFICA PER ORGANI BERSAGLIO (STOT) - ESPOSIZIONE RIPETUTA

Può provocare danni agli organi in caso di esposizione prolungata o ripetuta.

11.1.14 PERICOLO IN CASO DI ASPIRAZIONE

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo
Viscosità:

11.2 Informazioni su altri pericoli

In base ai dati disponibili, il prodotto non contiene sostanze elencate nelle principali liste europee di potenziali o sospetti interferenti endocrini con effetti sulla salute umana oggetto di valutazione.

Sezione 12 Informazioni ecologiche

Utilizzare secondo le buone pratiche lavorative, evitando di disperdere il prodotto nell'ambiente. Avvisare le autorità competenti se il prodotto ha raggiunto corsi d'acqua o se ha contaminato il suolo o la vegetazione.

12.1 Tossicità

Ottametilciclotetrasilossano

EC50 - Crostacei	> 0,015 mg/l	Durata dell'esposizione: 48 ore Specie/linee guida: Daphnia magna
LC50 - Pesci	> 0,022 mg/l	Durata dell'esposizione: 96 ore Specie/linee guida: Oncorhynchus mykiss
NOEC Cronica Pesci	> 0,0044 mg/l	Specie/linee guida: Oncorhynchus mykiss, 93d
NOEC Cronica Crostacei	> 0,015 mg/l	Specie/linee guida: Daphnia magna, 21d
NOEC Cronica Alghe / Piante Acquatiche	0,022 mg/l	Specie/linee guida: Selenastrum capricornutum

Acquatico acuto: non sono stati osservati effetti entro il limite di solubilità accettato di D4.

ETILBENZENE

EC50 - Crostacei	44 mg/l	Durata dell'esposizione: 48 ore Specie/linee guida: Leuciscus idus
LC50 - Pesci	4,2 mg/l	Durata dell'esposizione: 96 ore Specie/linee guida: Salmo gairdneri

ALCOOL BUTILICO

EC50 - Crostacei	1.983 mg/l	Durata dell'esposizione: 48 ore Specie/linee guida: Daphnia magna
LC50 - Pesci	1.730 mg/l	Durata dell'esposizione: 96 ore Specie/linee guida: Pimephales promelas
EC50 - Alghe / Piante Acquatiche	> 500 mg/l	Durata dell'esposizione: 72 ore Specie/linee guida: Scenedesmus subspicatus

12.2 Persistenza e degradabilità

Ottametilciclotetrasilossano

Solubilità in acqua	0,056 mg/l	
Degradabilità	NON rapidamente degradabile	

XILENE (MISCELA DI ISOMERI)

Solubilità in acqua	100 ≤ x ≤ 1.000 mg/l	
Degradabilità	Rapidamente degradabile	

ETILBENZENE

Solubilità in acqua	1.000 ≤ x ≤ 10.000 mg/l	
Degradabilità	Rapidamente degradabile	

ALCOOL BUTILICO

Solubilità in acqua	1.000 ≤ x ≤ 10.000 mg/l	
Degradabilità	Rapidamente degradabile	

12.3 Potenziale di bioaccumulo

Ottametilciclotetrasilossano

Fattore di bioconcentrazione	14.900
Coefficiente di ripartizione n-ottanolo/acqua	6,98 LogKow

XILENE (MISCELA DI ISOMERI)

Fattore di bioconcentrazione	25,9
Coefficiente di ripartizione n-ottanolo/acqua	3,12 LogKow

ETILBENZENE

Coefficiente di ripartizione n-ottanolo/acqua	3,6 LogKow

ALCOOL BUTILICO

Fattore di bioconcentrazione	3,16
Coefficiente di ripartizione n-ottanolo/acqua	1 LogKow

12.4 Mobilità nel suolo

Ottametilciclotetrasilossano

Coefficiente di ripartizione suolo/acqua	0,625 LogKoc

XILENE (MISCELA DI ISOMERI)

Coefficiente di ripartizione suolo/acqua	2,73 LogKoc

ALCOOL BUTILICO

Coefficiente di ripartizione suolo/acqua	0,388 LogKoc

12.5 Risultati della valutazione PBT e vPvB

Ottametilciclotetrasilossano

Tuttavia stando alla conoscenza scientifica a riguardo, D4 non si comporta allo stesso modo delle altre sostanze PBT/vPvB conosciute. Secondo l'interpretazione dell'industria dei siliconi dei dati disponibili, il peso dell'evidenza scientifica degli studi sul campo mostrerebbe che D4 non ha la capacità di bioamplificarsi nelle reti alimentari acquatiche e terrestri. D4 si degrada nell'aria attraverso reazioni che avvengono spontaneamente nell'atmosfera. I residui di D4 nell'aria che non si degradano per mezzo di tali reazioni non avrebbero la proprietà di depositarsi dall'aria nell'acqua, sulla terra o negli organismi

In base ai dati disponibili, il prodotto non contiene sostanze PBT o vPvB in percentuale ≥ a 0,1%.

12.6 Proprietà di interferenza con il sistema endocrino

In base ai dati disponibili, il prodotto non contiene sostanze elencate nelle principali liste europee di potenziali o sospetti interferenti endocrini con effetti sull'ambiente oggetto di valutazione.

12.7 Altri effetti avversi

Informazioni non disponibili.

Sezione 13 Considerazioni sullo smaltimento

CER: 080111*.

Sezione 13

13.1 Metodi di trattamento dei rifiuti

Riutilizzare, se possibile. I residui del prodotto sono da considerare rifiuti speciali pericolosi. La pericolosità dei rifiuti che contengono in parte questo prodotto deve essere valutata in base alle disposizioni legislative vigenti.
Lo smaltimento deve essere affidato ad una società autorizzata alla gestione dei rifiuti, nel rispetto della normativa nazionale ed eventualmente locale.
Il trasporto dei rifiuti può essere soggetto all'ADR.
La gestione dei rifiuti originati dall'uso o dalla dispersione di questo prodotto deve essere organizzata nel rispetto delle norme relative alla sicurezza sul lavoro. Si veda la sezione 8 per l'eventuale necessità di dotazione di DPI.
IMBALLAGGI CONTAMINATI
Gli imballaggi contaminati devono essere inviati a recupero o smaltimento nel rispetto delle norme nazionali sulla gestione dei rifiuti.

Classificazione dei rifiuti pericolosi - Reg. n. (UE) 1357/2014
HP 3 – Infiammabile
HP 4 – Irritante — Irritazione cutanea e lesioni oculari
HP 5 – Tossicità specifica per organi bersaglio (STOT)/Tossicità in caso di aspirazione
HP 6 – Tossicità acuta

Sezione 14 Informazioni sul trasporto

14.1 Numero ONU o numero ID

ADR / RID	IMDG	IATA
ONU 1263	ONU 1263	ONU 1263

14.2 Designazione ufficiale ONU di trasporto

ADR / RID	PITTURE o MATERIE SIMILI ALLE PITTURE
IMDG	PAINT or PAINT RELATED MATERIAL
IATA	PAINT or PAINT RELATED MATERIAL

14.3 Classi di pericolo connesso al trasporto

	Classe	Etichetta	
ADR / RID	3	3	
IMDG	3	3	
IATA	3	3	

14.4 Gruppo d'imballaggio

ADR / RID	IMDG	IATA
III	III	III

14.5 Pericoli per l'ambiente

ADR / RID	No	
IMDG	Non inquinante marino	
IATA	No	

Sezione 14

14.6 Precauzioni speciali per gli utilizzatori

ADR / RID			
N° identificazione pericolo - Kemler	30	Quantità Limitate	5 L
Codice di restrizione in galleria	(D/E)	Disposizioni speciali	163, 367, 650
IMDG			
EmS	F-E, S-E	Quantità Limitate	
IATA			
Quantità massima (Cargo)	220 L	Istruzioni per l'imballaggio (Cargo)	366
Quantità massima (Passeggeri)	60 L	Istruzioni per l'imballaggio (Passeggeri)	355
Disposizioni speciali	A3, A72, A192		

Emanante un forte odore. Proteggere dall'umidità. Sensibile al caldo a partire da +25 °C. Tenere lontano da cibo e mangime per animali.

14.7 Trasporto marittimo alla rinfusa conformemente agli atti dell'IMO

Non applicabile

Sezione 15 Informazioni sulla regolamentazione

15.1 Disposizioni legislative e regolamentari su salute, sicurezza e ambiente specifiche per la sostanza o la miscela

Categoria Seveso - Direttiva 2012/18/UE:

P5c

Restrizioni relative al prodotto o alle sostanze contenute secondo l'Allegato XVII Regolamento (CE) 1907/2006

	Restrizioni	Numero di registrazione UE
Restrizioni sul prodotto	3, 40	
Sostanze contenute		
	75	
Ottametilciclotetrasilossano	70	01-2119529238-36-xxxx

Regolamento (UE) 2019/1148 - relativo all'immissione sul mercato e all'uso di precursori di esplosivi

Non applicabile

Sostanze in Candidate List (Art. 59 REACH)	Numero di registrazione UE
Ottametilciclotetrasilossano	01-2119529238-36-xxxx

Sostanze soggette ad autorizzazione (Allegato XIV REACH)	Numero di autorizzazione	Data di scadenza	Numero di registrazione UE
Nessuna			

Sostanze soggette ad obbligo di notifica di esportazione Regolamento (UE) 649/2012:

Nessuna

Sostanze soggette alla Convenzione di Rotterdam:

Nessuna

Sostanze soggette alla Convenzione di Stoccolma:

Nessuna

Regolamento (UE) 2019/1021 - relativo agli inquinanti organici persistenti

Nessuna

Sezione 15

Controlli Sanitari

I lavoratori esposti a questo agente chimico pericoloso per la salute devono essere sottoposti alla sorveglianza sanitaria effettuata secondo le disposizioni dell'art. 41 del D.Lgs. 81 del 9 aprile 2008 salvo che il rischio per la sicurezza e la salute del lavoratore sia stato valutato irrilevante, secondo quanto previsto dall'art. 224 comma 2.

VOC (Direttiva 2004/42/CE)

Primer fissativi.

Classificazione per l'inquinamento delle acque in Germania (AwSV, vom 18. April 2017)

WGK3 – Molto pericoloso per le acque

15.2 Valutazione della sicurezza chimica

Non è stata elaborata una valutazione di sicurezza chimica per la miscela / per le sostanze indicate in sezione 3.

Sezione 16 Altre informazioni

Testo delle indicazioni di pericolo (H) citate alle sezioni 2-3 della scheda:	
Acute Tox. 4	Tossicità acuta, categoria 4
Aquatic Chronic 1	Pericoloso per l'ambiente acquatico, tossicità cronica, categoria 1
Aquatic Chronic 3	Pericoloso per l'ambiente acquatico, tossicità cronica, categoria 3
Asp. Tox. 1	Pericolo in caso di aspirazione, categoria 1
Eye Dam. 1	Lesioni oculari gravi, categoria 1
Eye Irrit. 2	Irritazione oculare, categoria 2
Flam. Liq. 2	Liquido infiammabile, categoria 2
Flam. Liq. 3	Liquido infiammabile, categoria 3
Repr. 2	Tossicità per la riproduzione, categoria 2
Skin Irrit. 2	Irritazione cutanea, categoria 2
STOT RE 2	Tossicità specifica per organi bersaglio - esposizione ripetuta, categoria 2
STOT SE 3	Tossicità specifica per organi bersaglio - esposizione singola, categoria 3
H225	Liquido e vapori facilmente infiammabili.
H226	Liquido e vapori infiammabili.
H302	Nocivo se ingerito.
H304	Può essere letale in caso di ingestione e di penetrazione nelle vie respiratorie.
H312	Nocivo per contatto con la pelle.
H315	Provoca irritazione cutanea.
H318	Provoca gravi lesioni oculari.
H319	Provoca grave irritazione oculare.
H332	Nocivo se inalato.
H335	Può irritare le vie respiratorie.
H336	Può provocare sonnolenza o vertigini.
H361f	Sospettato di nuocere alla fertilità.
H373	Può provocare danni agli organi in caso di esposizione prolungata o ripetuta.
H410	Molto tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.
H412	Nocivo per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.

Legenda

- ADR: Accordo Europeo relativo al trasporto di Merci Pericolose su Strada
- STA: stima della tossicità acuta
- CAS: numero di servizio per astratti chimici
- CE50: Concentrazione efficace (necessaria per indurre un effetto del 50%)
- CE: Identificatore in ESIS (archivio europeo delle sostanze esistenti)
- CLP: Regolamento (CE) 1272/2008
- DNEL: Livello Derivato Senza Effetto
- EmS: Programma di emergenza

Sezione 16

Legenda

- GHS: Sistema globale armonizzato di classificazione ed etichettatura delle sostanze chimiche
- IATA DGR: Regolamento sulle merci pericolose dell'Associazione Internazionale del Trasporto Aereo
- IC50: Concentrazione immobilizzazione 50%
- IMDG: Codice Marittimo Internazionale per le merci pericolose
- IMO: Organizzazione marittima internazionale
- INDEX: identificatore nell'allegato VI del regolamento CLP
- LC50: Concentrazione letale 50% - LD50: Dose letale 50%
- OEL: Livello di esposizione professionale
- PBT: Persistente, bioaccumulabile e tossico
- PEC: Concentrazione ambientale prevista
- PEL: Livello di esposizione previsto
- PMT: Persistente, mobile e tossico
- PNEC: Prevedibile concentrazione priva di effetti
- REACH: Regolamento (CE) 1907/2006
- RID: Regolamento concernente il trasporto internazionale di merci pericolose su treno
- TLV: Valore Limite di Soglia
- TLV CEILING: Concentrazione che non deve essere superata durante qualsiasi periodo di esposizione professionale.
- TWA: limite di esposizione medio ponderato nel tempo
- TWA STEL: limite di esposizione a breve termine
- VOC: Composti organici volatili - vPvB: Molto persistente e molto bioaccumulabile
- vPvM: molto persistente e molto mobile
- WGK: Classi di pericolo per l'acqua (tedesco).

Bibliografia generale

1. Regolamento (CE) 1907/2006 (REACH) del Parlamento Europeo
2. Regolamento (CE) 1272/2008 (CLP) del Parlamento Europeo
3. Regolamento (UE) 2020/878 (II Allegato del Regolamento REACH)
4. Regolamento (CE) 790/2009 (I ATP CLP) del Parlamento Europeo
5. Regolamento (UE) 286/2011 (II ATP CLP) del Parlamento Europeo
6. Regolamento (UE) 618/2012 (III ATP CLP) del Parlamento Europeo
7. Regolamento (UE) 487/2013 (IV ATP CLP) del Parlamento Europeo
8. Regolamento (UE) 944/2013 (V ATP CLP) del Parlamento Europeo
9. Regolamento (UE) 605/2014 (VI ATP CLP) del Parlamento Europeo
10. Regolamento (UE) 2015/1221 (VII ATP CLP) del Parlamento Europeo
11. Regolamento (UE) 2016/918 (VIII ATP CLP) del Parlamento Europeo
12. Regolamento (UE) 2016/1179 (IX ATP CLP)
13. Regolamento (UE) 2017/776 (X ATP CLP)
14. Regolamento (UE) 2018/669 (XI ATP CLP)
15. Regolamento (UE) 2019/521 (XII ATP CLP)
16. Regolamento Delegato (UE) 2018/1480 (XIII ATP CLP)
17. Regolamento (UE) 2019/1148
18. Regolamento Delegato (UE) 2020/217 (XIV ATP CLP)
19. Regolamento Delegato (UE) 2020/1182 (XV ATP CLP)
20. Regolamento Delegato (UE) 2021/643 (XVI ATP CLP)
21. Regolamento Delegato (UE) 2021/849 (XVII ATP CLP)
22. Regolamento Delegato (UE) 2022/692 (XVIII ATP CLP)
23. Regolamento Delegato (UE) 2023/707
24. Regolamento Delegato (UE) 2023/1434 (XIX ATP CLP)
25. Regolamento Delegato (UE) 2023/1435 (XX ATP CLP)
26. Regolamento Delegato (UE) 2024/197 (XXI ATP CLP)
27. Regolamento Delegato (UE) 2024/2564 (XXII ATP CLP)
28. Regolamento (UE) 2024/2865
29. Regolamento Delegato (UE) 2025/1222 (XXIII ATP CLP)

- L'indice Merck. - 10a edizione
- Gestione della sicurezza chimica
- INRS - Fiche Toxicologique (scheda tossicologica)
- Patty - Igiene industriale e tossicologia
- N.I. Sax - Proprietà pericolose dei materiali industriali-7, edizione 1989
- Sito web dell'IFA GESTIS
- Sito web dell'ECHA

Sezione 16

Bibliografia generale

- Database dei modelli SDS per prodotti chimici - Ministero della Salute e ISS (Istituto Superiore di Sanità) - Italia

Nota per l'utilizzatore

Le informazioni contenute nella presente scheda si basano sulle nostre conoscenze alla data dell'ultima versione. L'utente è tenuto a verificare l'idoneità e la completezza delle informazioni fornite in funzione di ogni specifico utilizzo del prodotto.
Questo documento non deve essere considerato una garanzia su alcuna proprietà specifica del prodotto.
L'utilizzo di questo prodotto non è soggetto al nostro controllo diretto; pertanto, l'utente è tenuto, sotto la propria responsabilità, a rispettare le leggi e le normative vigenti in materia di salute e sicurezza. Il produttore è esonerato da ogni responsabilità derivante da usi impropri.
Fornire al personale incaricato una formazione adeguata sull'utilizzo dei prodotti chimici.

Metodi di calcolo per la classificazione

Pericoli chimici e fisici:
la classificazione del prodotto deriva dai criteri stabiliti dal Regolamento CLP, Allegato I, Parte 2. I dati per la valutazione delle proprietà chimico-fisiche sono riportati nella sezione 9.
Pericoli per la salute:
la classificazione del prodotto si basa sui metodi di calcolo di cui all'allegato I del regolamento CLP, parte 3, salvo diversamente stabilito nella sezione 11.
Pericoli per l'ambiente:
la classificazione del prodotto si basa sui metodi di calcolo di cui all'allegato I del regolamento CLP, parte 4, salvo diversamente stabilito nella sezione 12.

Modifiche dalla precedente revisione

La presente SDS è stata preparata con l'utilizzo di un software differente rispetto a quello precedentemente utilizzato e la nuova elaborazione non consente di individuare tutte le differenze rispetto alla precedente versione. Consigliamo quindi una lettura attenta delle 16 sezioni della SDS rimanendo a disposizione per le eventuali spiegazioni dei contenuti e delle modifiche apportate rispetto alla versione precedente, disponibile presso l'utilizzatore professionale o industriale.